

# LA CRISI DEI MERCATI

## L'ALLARME

# Panico a Londra, in coda alla banca dei mutui

### Northern Bank in crisi per la mancanza di liquidità provocata dal crollo dei subprime americani

di Marco Ventimiglia / Milano

**ONDA LUNGA DELLA CRISI** Per gli economisti è un classico: l'astrattezza di una crisi finanziaria che si materializza improvvisamente nel portafoglio dei cittadini. Per i clienti della

Northern Rock, l'ottava banca del Regno Unito nonché la quinta erogatrice di mu-

tui, è un incubo: in fila davanti alle filiali dell'istituto per ritirare immediatamente i propri risparmi divenuti improvvisamente a rischio. Sullo sfondo la famigerata crisi dei mutui subprime americani che da venerdì, il giorno in cui è iniziato l'assalto agli sportelli, fa ancora più paura. E questo per un motivo paradossale: a mettere nei guai l'istituto con base a Newcastle non è stato tanto il collegamento diretto con la bolla del credito negli Stati Uniti quanto la drammatica crisi internazionale di liquidità che questa vicenda ha creato.

Per la prima volta dall'inizio della crisi appaiono evidenti i suoi riflessi sui comuni risparmiatori

mento peraltro erogato immediatamente, anche se non ne è stato reso noto l'ammontare, altro fattore che ha contribuito a generare un'autentica ondata di panico tra i risparmiatori. Solo nella giornata di venerdì, secondo quanto riportato dai maggiori quotidiani britannici, i clienti della Northern Rock han-

no ritirato circa 1 miliardo di sterline, ovvero il 4-5% del settore risparmi, che ammonterebbe complessivamente a 24 miliardi. Devastanti le conseguenze in Borsa, con le azioni del gruppo che hanno già perso il 32%. In questo clima emergenziale a nulla sono valse le rassicurazioni di John McFall, presidente della

commissione di revisione della Tesoreria, che ha invitato i consumatori a non farsi prendere dal panico. «Il sistema bancario in Gran Bretagna è forte - ha dichiarato -. Veniamo da 60 trimestri di crescita continua, l'economia del mondo è cresciuta per cinque anni: il panorama è solido».

Ed anche l'Associazione delle banche britanniche ha cercato di calmare le acque sottolineando come «la Northern Rock è una banca sicura e forte e non c'è nessun motivo perché sia i suoi risparmiatori sia coloro che hanno acceso un mutuo debbano preoccuparsi». Ma in frangenti come questi uno dei problemi mag-

giori sta proprio nell'inutilità delle parole. Di fronte ad una situazione nebulosa e con i propri risparmi in ballo, la maggior parte della gente non ci pensa due volte e prende la strada della filiale più vicina...

Fra l'altro, venerdì si sono persi registrati dei momenti di tensione, come quando la polizia è dovuta intervenire presso la filiale Northern Rock di Cheltenham, nel Gloucestershire, dopo che una coppia si era barricata nell'ufficio della direttrice dopo essersi vista negare il permesso di ritirare i propri risparmi: circa 1 milione di sterline.

Il perché sia toccato a questo istituto piuttosto che ad altri è spiegabile con il suo particolare modo di operare: al contrario della maggior parte delle banche, che traggono i fondi dai risparmi dei loro clienti, la Northern Rock opera sui mutui, e prende quindi in prestito a sua volta denaro da altre istituzioni finanziarie. Ma i costi dei prestiti sono aumentati in seguito allo stop dei finanziamenti incrociati tra banche, innescato dalla crisi dei mutui subprime in America. Una situazione che ha rapidamente creato mancanza di liquidità.

Una coppia si è barricata in un ufficio dopo che le è stato impedito di prelevare i propri risparmi



Clienti in coda all'entrata della banca Northern Rock a Croydon, a sud di Londra. Foto Ap

#### INDAGINE

#### Quanto pesano gli interessi sui mutui

**Il mancato** adeguamento all'inflazione della soglia fiscale per la detrazione dall'Irpef degli interessi passivi sui mutui per la prima casa costa agli italiani 25 milioni di euro di tasse in più ogni anno. Uno studio della Cgia di Mestre ha rilevato che «le soglie al di sotto delle quali è possibile detrarre e dedurre dall'Irpef costi e oneri sono rimaste invariate da quando furono introdotte, senza adeguarle neanche a una percentuale dell'aumento del costo della vita misurato dall'Istat». In particolare, dallo studio è emerso che la cifra massima detraibile per i mutui è rimasta ferma a 3.615 euro, mentre se fosse stata rivalutata avrebbe raggiunto 5.059 euro, con un incremento di 1.500 euro.

**LA POLEMICA** Il presidente francese in un'intervista a Le Monde critica la politica dell'Eurotower sui tassi. Si alza di nuovo la tensione

## Sarkozy attacca Trichet, è gelo tra Parigi e la Bce

DI SERGIO SERGI

A testa bassa. Contro le principali istituzioni europee. Nicolas Sarkozy ha fatto irruzione nell'Ecofin di Oporto e attaccato direttamente il suo omologo Jean-Claude Trichet, presidente della Banca centrale europea e il premier lussemburghese, Jean Claude Juncker, presidente dell'Eurogruppo, il consesso dei ministri dell'area della moneta unica. Se non siamo all'incidente, poco ci manca. In un'intervista a "Le Monde", il presidente francese reagisce con stizza all'accusa di "assenza d'ambizione" di Parigi nello sforzo di aggiustamento dei conti pubblici. Rivolto a Juncker, che aveva pubblicamente fatto questa osservazione dopo la gita



in barca sul fiume Douro, Sarkozy ha replicato: "E lui cosa ha fatto, quali iniziative ha preso per favorire la crescita"?

A Trichet, invece, ha rimproverato l'iniziativa della Bce per far fronte ai riflessi della crisi dei mutui immobiliari negli Usa: "Ho trovato curiosa l'iniezione di liquidità (operata dall'istituto di Francoforte nelle scorse settimane, ndr) senza una riduzione dei tassi". Così facendo, secondo Sarkozy, non si è fatto altro che "favorire gli speculatori e complicare il lavoro degli imprenditori". Per un verso e per l'altro, un'offensiva in grande stile, molto



sopra le righe, e che non si preoccupa delle ripercussioni in seno all'Europa.

Il presidente francese, sin da prima dell'elezione, si era distinto per gli attacchi alla Bce. Ma a Oporto per Sarkozy è stato un weekend nerissimo. La sua ministra delle Finanze, Christine Lagarde, è stata fatta "ballare" dai partner dell'Eurogruppo a proposito dei conti pubblici in disordine. Qualcuno ha raccontato che l'offensiva nei suoi riguardi dall'intera comitiva in battello è stata quasi imbarazzante. Ha cercato di difendere la linea dell'Eliseo ma senza risultato. L'uscita di Sarkozy,

dai tratti anche irrituali, è sembrata un tentativo di difendere Lagarde "circondata" al vertice di Oporto e lei ha ringraziato difendendo a sua volta il suo presidente. Però, un conto è ribadire le proprie ragioni, un altro sferrare un attacco senza precedenti. Il presidente della Bce ha replicato: "La banca protegge i cittadini europei e non favorisce gli speculatori". La Bce ha il compito di garantire la stabilità dei prezzi, ha ribadito. Con Trichet, la totalità dei partecipanti. La replica del ministro tedesco Peter Steinbrück: "Penso che la politica seguita sia quella appropriata. L'azione della Bce è stata largamente apprezzata qui a Oporto e mi associo a questo giudizio". Una conferma della fine della luna di miele tra Parigi e Berlino, a

dispetto delle precisazioni dello stesso Sarkozy sulle relazioni con Angela Merkel che "non sono mai state così buone". Il ministro tedesco ha invitato a non "mettere in discussione l'indipendenza della banca europea" che è suggellata nei Trattati. "Non vedo - ha aggiunto Steinbrück - alcuna maggioranza che si prefigge in Europa di modificare lo status della Bce". L'invito a Sarkozy è quello di "non dare prova di nervosismo". A sua volta Axel Weber, componente tedesco del board della Banca, ha snobbato l'uscita di Sarkozy con questa parole: "L'impatto delle parole del presidente francese è pari a zero". Padoa Schioppa e Draghi non hanno voluto fare dichiarazioni sul tema ma il titolare del Tesoro l'altro

ieri aveva avuto modo di apprezzare le decisioni di Francoforte sull'iniezione di liquidità sul mercato. Anche il ministro austriaco Wilhelm Molterer e lo spagnolo Pedro Solbes hanno preso le difese della Bce. Il presidente francese, con una certa spocchia, ha annunciato che le critiche non fanno, in pratica, una piega. Perché, a suo dire, ormai è la Francia che smuove gli europei ("Svegliatevi", ha esortato). Ha confermato che martedì 18 settembre saranno illustrate le riforme che gli europei "applaudiranno a due mani" e che non gli importa nulla che le previsioni di crescita siano scese dal 2,4% all'1,9%. "Cambia poco, perché io punto al 3% e bisogna fare le riforme per guadagnare questi punti di crescita".

Da sabato 22 settembre in allegato con l'Unità la prima uscita della raccolta di libri della penna più graffiante d'Italia.

**CHI HA PAURA DI MARCO TRAVAGLIO?**

ELIO VELTRI e MARCO TRAVAGLIO

## L'ODORE DEI SOLDI

Origini e misteri delle fortune di Silvio Berlusconi



Edizione aggiornata con le ultime sentenze.

A soli 7,50€ in più rispetto al costo del quotidiano



Puoi acquistare questo libro anche in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store) oppure chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

Sabato 6 ottobre la seconda uscita: **MONTANELLI E IL CAVALIERE**

**l'Unità**